

Roma, 12/09/2001

CDA Alitalia

Si è riunito in data odierna il Consiglio di Amministrazione dell'Alitalia che, dopo aver espresso il proprio cordoglio per gli orribili eventi terroristici di ieri, ha esaminato i provvedimenti adottati in merito all'operatività della Compagnia, anche a tutela dei passeggeri e del personale della stessa, ed ha espresso il suo apprezzamento per le azioni al riguardo poste in essere.

Il Consiglio ha, quindi, approvato la relazione predisposta per l'andamento della gestione del Gruppo relativa al primo semestre del 2001.

In questo quadro, il Consiglio - nell'assoluta impossibilità di valutare al momento la profondità degli effetti dei recenti atti terroristici accaduti in USA solo ieri - ha innanzi tutto preso atto che, nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Piano Industriale, il Gruppo Alitalia ha avviato un profondo processo di riorganizzazione, di revisione dei propri assetti industriali e di focalizzazione sulle potenzialità insite nell'alleanza strategica con Air France e con le altre compagnie aeree appartenenti a SkyTeam, elementi che fanno della semestrale 2001 un documento di transizione che, comunque, costituisce un necessario punto di analisi dell'attuale situazione del Gruppo.

Ciò premesso, i risultati del semestre vanno inquadrati in una situazione sfavorevole per l'intero settore del trasporto aereo caratterizzata dal rallentamento dell'economia mondiale, dalla crisi politica del Medio - Oriente e dal permanere del prezzo del petrolio su livelli elevati, che ha portato ad un deterioramento dei risultati denunciati dai principali vettori americani ed europei.

Per quanto concerne il Gruppo Alitalia, tuttavia, gli elementi non favorevoli dello scenario, si sono combinati con una fase di maggior stabilità del sistema del trasporto aereo italiano, con le azioni di ripristino delle logiche "stand alone" nelle aree commerciali ed operative dopo l'interruzione dell'alleanza con la Klm e con i primi effetti positivi delle azioni adottate per il recupero della redditività (revisione del network, interventi tariffari, miglioramento della qualità del prodotto).

Il quadro conseguentemente determinatosi è stato caratterizzato, in sostanza, da alcuni elementi positivi che hanno consentito al Gruppo di fronteggiare gli elementi negativi mantenendo costanti, pur nella loro pesantezza, i risultati gestionali ai quali potrà essere data soluzione organica nell'ambito della realizzazione del già citato Piano Industriale.

Più in particolare a livello consolidato, il risultato del semestre prima delle imposte e delle componenti straordinarie ha registrato una perdita di 349 miliardi di lire, con un peggioramento di 5 miliardi rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il risultato netto, a seguito di oneri di natura straordinaria per 81 miliardi - derivanti principalmente dagli stanziamenti a fronte della sanzione amministrativa applicata ad Alitalia dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato rispetto alla quale è stato proposto ricorso e degli altri procedimenti in essere presso la stessa Autorità - e dopo aver contabilizzato imposte per 73 miliardi, è pari ad una perdita di 503 miliardi. Ciò, a fronte di un primo semestre 2000 che, beneficiando del contributo di componenti straordinarie per circa 54 miliardi e scontando imposte per 63 miliardi, aveva chiuso con una perdita di circa 352 miliardi.

Dal documento si rileva inoltre che il valore della produzione è cresciuto di circa il 6,9% (passando da 4.917 miliardi di lire a 5.254 miliardi di lire), un valore significativo che conferma la sia pur moderata ripresa commerciale in atto, ma rimane ancora esiguo considerata la precarietà della base

di raffronto e l'entità dello squilibrio gestionale.

Il complesso dei costi, che include i consumi di materie e servizi ed il costo del lavoro, presenta comunque un aumento complessivo lievemente inferiore (+6%, da 5.051 miliardi a 5.354 miliardi) essenzialmente determinato dagli effetti negativi delle valute e dei prezzi, parzialmente compensato dalle economie riferibili soprattutto alla riduzione dell'attività intercontinentale.

I suddetti elementi hanno pertanto determinato, nel semestre, un miglioramento del margine operativo lordo di circa 34 miliardi rispetto all'analogo periodo del 2000 (da -134 a -100 miliardi di lire) ed un risultato operativo sostanzialmente allineato nei due periodi in esame (-344 miliardi nel semestre 2001 contro i -348 miliardi del 2000).

Per quanto concerne la struttura patrimoniale consolidata, il capitale investito, pur a fronte di incrementi delle immobilizzazioni nette per effetto degli investimenti di periodo, si è ridotto a 4.837 miliardi (rispetto ai 5.131 miliardi di fine 2000 e ai 5.270 del I semestre dello scorso anno) registrando una consistente contrazione del capitale circolante.

Nel corso del semestre, il Gruppo ha investito circa 797 miliardi (contro i circa 1.400 dell'analogo periodo dell'anno precedente), in gran parte riferiti alla flotta (acquisto di 5 A-320, 2 ERJ-145, riscatto di un B-747 ed anticipi a fronte di ordini ed opzioni per aeromobili B-777 e A-319).

Il capitale proprio passa dai 2.897 miliardi di fine 2000 a 2.391 miliardi di giugno 2001. L'indebitamento finanziario di medio - lungo termine registra un incremento di 271 miliardi (da 1.524 di fine 2000 a 1.795 miliardi), mentre la posizione a breve migliora di 85 miliardi (incremento delle disponibilità da 56 miliardi a 141 miliardi). La posizione finanziaria netta a giugno 2001 è risultata, conseguentemente, negativa per 1.654 miliardi, a fronte dei 1.467 miliardi di fine 2000.

Per quanto più direttamente attiene alla Capogruppo, il primo semestre del 2001 evidenzia una perdita di 528 miliardi (a fronte di una perdita di 382 miliardi consuntivata nell'analogo periodo del 2000) dopo aver contabilizzato oneri straordinari per 82 miliardi (contro proventi straordinari per 59 miliardi del I semestre del 2000), nonchè imposte per 4 miliardi relative all'IRAP di periodo.

I dipendenti del gruppo a fine periodo sono pari a 24.023 unità e sono aumentati, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, di 545 unità sia per la stagionalità dell'attività di trasporto aereo che, nel periodo estivo, ricorre a contratti a tempo determinato per coprire i picchi dell'attività, sia per le esigenze operative legate agli scali e alle altre aree di business.

Alla fine del I semestre 2001 la flotta complessiva di Gruppo risulta composta di 174 aeromobili di cui il 68% di proprietà.